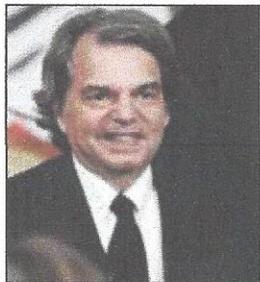


L'appello dell'Anpci al premier Draghi e al neoministro della p.a. Renato Brunetta

Piccoli comuni da rafforzare

Nella capacità amministrativa. Delega ad hoc nel governo

I sindaci dei piccoli comuni chiedono al premier **Mario Draghi** e al ministro della Funzione pubblica, **Renato Brunetta**, di accelerare sul rafforzamento delle capacità amministrative. I mini-enti hanno accolto in massa la chance offerta dal Pon (Piano operativo nazionale) «Governance e capacità istituzionale 2014-2020» di palazzo Vidoni ma sono in attesa di autorizzazione dal dicastero. Di qui la richiesta al presidente del consiglio e al neo ministro della p.a. affinché il progetto, avviato dall'ex ministra **Fabiana Dadone**, possa proseguire celermente il percorso intrapreso. È quanto messo nero su bianco dalla presidente dell'Anpci, **Franca Biglio**, in



Renato Brunetta

una lettera inviata al governo. Il progetto «Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni» è importante, scrive Biglio, perché si tratta di uno «strumento indispensabile per attuare le priorità strategiche in materia di rafforzamento e innovazione della pubblica amministrazione». Nella lettera i sindaci dell'Anpci hanno chiesto a Draghi di conferire, nell'ambito dell'organizzazione del nuovo governo, una delega ad hoc sui piccoli comuni in modo che essi possano avere un filo diretto con il governo per le problematiche a loro riferite. «I piccoli comuni presidiano e tutelano la stragrande maggioranza del territorio italiano. Sono comuni per lo più virtuosi che nonostante i molti cambiamenti legislativi e normativi riescono a gestire i rispettivi territori. Negli ultimi anni, però, i drastici tagli ai trasferimenti erariali da parte dello Stato agli enti locali, il costante aumento del carico burocratico e dei vari nuovi adempimenti, la carenza di personale, di segretari comunali, di ragionieri, di tecnici in generale hanno reso sempre più difficile amministrare queste splendide realtà, definite dal presidente **Sergio Mattarella**, una risorsa quanto mai preziosa per l'intero Paese», ha proseguito il sindaco di Marsaglia (Cn) che ha chiesto un incontro per portare personalmente all'attenzione del nuovo premier la voce dei piccoli comuni.

Fondi della legge Realacci da legare ai progetti

I fondi della legge Realacci rischiano di portare acqua sempre allo stesso mulino, finanziando enti già inseriti in elenchi speciali. Dopo tre anni di attesa dall'approvazione della legge n. 158/2017, la Conferenza unificata del 28 gennaio (si veda *ItaliaOggi* del 30 gennaio 2021) ha approvato l'elenco dei mini-enti che avranno diritto ai fondi (100 milioni di euro in totale fino al 2023) individuando 5.518 piccoli comuni potenzialmente destinatari di finanziamenti. Ma, scorrendo il corpus elenco, si nota come nella lista ricadano comuni che già usufruiscono di una serie di contributi straordinari interdetti al resto delle municipalità. «Con questa misura sarebbe corretto tenere in maggior considerazione i comuni esclusi dai vari elenchi speciali», ha osservato la presidente dell'Anpci, **Franca Biglio**. «La legge Realacci può essere una grande occasione per i piccoli comuni, sia per le risorse promesse che per le aree di intervento. Ciò che però è utile sottolineare e chiarire è come si dovrebbero ridistribuire i fondi». Alla numero uno dell'Anpci non va giù il principio dei fondi erogati senza tenere conto del reale stato di avanzamento dei progetti presentati, con il rischio che le risorse pubbliche vadano sprecate finanziando opere non così essenziali per il territorio. L'Anpci è inoltre contraria all'utilizzo esclusivo dei fondi su aree vaste e non su singoli comuni.

© Riproduzione riservata

Caso Appendino, i sindaci siano tutelati, non puniti

Il caso Appendino deve portare a una seria riflessione sulla responsabilità civile e penale dei Sindaci. Non per auspicare una sorta di impunità o un diverso trattamento per i primi cittadini, ma semplicemente per tutelare, attraverso norme più certe e meno equivocate, un ruolo già di per sé complesso. È questa la posizione dell'Anpci sulla levata di scudi sorta tra i sindaci dopo la condanna del sindaco di Torino a seguito dei fatti di piazza San Carlo del 2017. «Simili condanne, che in passato hanno toccato molti primi cittadini, hanno destato scalpore solo oggi perché riguardano il sindaco di una grande città mentre alle spalle abbiamo un fitto numero di sindaci di paesi condannati per frane, valanghe, smottamenti, eventi calamitosi vari, feste e manifestazioni finiti tragicamente», ha osservato **Franca Biglio**, secondo cui l'effetto più controproducente di tali casi è quello di allontanare i cittadini dall'amministrazione degli enti locali. «Ci troviamo oramai con un numero sempre più crescente di comuni ad ogni elezione con mono-lista (nella migliore delle ipotesi) o addirittura senza candidati a sindaco». Di fronte a tutto questo, Biglio e l'Anpci rilanciano l'abrogazione del limite di mandato nei piccoli e medi comuni. «Invece che mandare a casa per legge chi gestisce con amore e passione la cosa pubblica dovremmo ringraziarli», conclude. «L'abrogazione del limite di mandato ormai si impone!»

SCUOLE

Sicurezza, contributi da 81 mila €

Un contributo di 81 mila euro (81.300,81 euro, per la precisione) a ciascuno dei 1.968 comuni con popolazione inferiore a mille abitanti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E quanto prevede il decreto del ministro dell'interno **Luciana Lamorgese** e datato 29 gennaio, che in applicazione del decreto legge «Rilancio» del 2019 (dl n. 34/2019) stanziava fondi per i piccolissimi comuni a condizione che vengano spesi per lavori di realizzazione di opere pubbliche da iniziare entro il 15 maggio 2021. La metà del contributo (quindi circa 40 mila euro ad ente) sarà assegnata entro il 15 maggio, previa verifica dell'avvio dei cantieri.

La seconda metà di fondi sarà erogata dal Viminale dopo la trasmissione del certificato di collaudo (o del certificato di regolare esecuzione) rilasciato dal direttore dei lavori. La certificazione dovrà essere inviata esclusivamente con modalità telematica.

© Riproduzione riservata

5G, basta scelte dittatoriali verso municipi e cittadini

Sul 5G basta scelte dittatoriali contro sindaci e cittadini. Di qui la richiesta di una moratoria sull'installazione delle nuove antenne in attesa che se ne conoscano i reali effetti sulla salute dei cittadini. È la richiesta che il coordinamento dei sindaci per la moratoria 5G ha messo nero su bianco in una petizione scritta dal sindaco di Coriano (Rimini), **Domenica Spinelli** e inviata agli altri primi cittadini per adesione. «In uno stato ormai permanente di emergenza sanitaria noi sindaci italiani ci ritroviamo a gestire la forsennata corsa all'installazione di nuove infrastrutture tecnologiche a radiofrequenze, sospinta dalle aziende private e dalle multinazionali in un clamoroso vuoto normativo creato dal legislatore e dalle politiche di governo che, con una specifica norma contenuta nel decreto semplificazioni, relega noi sindaci nella condizione di non poter più esercitare il ruolo di massima autorità sanitaria sul territorio in tema di inquinamento elettromagnetico, nonostante la cittadinanza chieda urgenti misure ispirate al principio di precauzione e di prevenzione», scrive **Spinelli**. In sinergia con la rete civica dell'Alleanza Italiana Stop 5G e con un pool di giuristi e avvocati, la Rete dei Sindaci per la moratoria 5G sta preparando una richiesta da sottoporre al governo Draghi, per una revisione del quadro normativo capace di prevedere un ampio capitolo sulle responsabilità da inquinamento elettromagnetico, anche nell'ottica di tutelare le generazioni future, peraltro al centro del Recovery Plan.

© Riproduzione riservata

PROGETTO LUIGI

Ecosistema, a Ivrea enti al lavoro

Anche i piccoli comuni del Torinese sono al lavoro sui servizi ecosistemici. Accade all'interno del progetto europeo «Luigi (Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures)» finanziato dal programma Alpin Space con l'ambizione di favorire l'arricchimento sociale ed economico delle vallate, delle campagne e delle aree urbane vicine. Sono stati coinvolti in un progetto pilota la città di Ivrea ma anche piccoli comuni del territorio come **Borgofranco d'Ivrea**, **Burolo**, **Cascinette d'Ivrea**, **Chiaverano** e **Montalto Dora**, per una superficie totale di 1.599 ettari.

© Riproduzione riservata

PER I SOCI ANPCI
SERVIZI GRATUITI
E RIDUZIONE
QUOTA ASSOCIATIVA
ASMEL
WWW.ASMEL.EU

Pagina a cura di

5000 abitanti
A.N.P.C.I.
Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia